

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 1

Artikel: A cosa serve e cos'è la Biblioteca militare federale?
Autor: Stüssi-Lauterburg, Jürg
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247218>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A cosa serve e cos'è la Biblioteca militare federale?

Jürg Stüssi-Lauterburg, Capo della Biblioteca militare federale

Acquistare per possedere! Questa massima non potrebbe meglio riferirsi che ai libri. Ciò che si possiede, può essere letto quando si vuole, tutte le volte che si vuole; può essere trattato come si vuole, fino a produrre, *horribile dictu*, glosse a margine e sottolineature. Tutto questo non vale evidentemente per i libri della biblioteca, al contrario: termini di scadenza del prestito, richiami, rigidi regolamenti, come pure la cura da prestare al bene affidato, ostacolano, limitano, riducono il margine di manovra del lettore! Tuttavia non si può fare a meno delle biblioteche. Una biblioteca dei nostri giorni non è paragonabile alle biblioteche di un tempo, le accomuna solo il nome. Le prossime pagine intendono presentare ai lettori una biblioteca specializzata all'alba del terzo millennio. Dapprima, però, mi siano permesse alcune considerazioni sull'indispensabilità di tali infrastrutture.

Non tutto ciò che si vuole leggere si può comperare. Chi si reca a Verdun per conoscere il «*Drame du Fort de Vaux*» dalla penna del suo difensore del 1916, il comandante Raynal, deve fare capo al patrimonio della biblioteca (segnatura della BMF: Ee 1183). La sconfitta degli Inglesi, degli Australiani e dei Neozelandesi nei Dardanelli non può essere seriamente studiata senza aver consultato le memorie di Liman von Sanders («*Fünf Jahre Türkei*», segnatura della BMF: Ee 607). Ciò che vale per la Prima guerra mondiale è valido anche per la Seconda. Nelle librerie è per fortuna disponibile una varietà di memorie e di libri di storia di Winston Churchill, anche se ciò non vale per i suoi discorsi di guerra: discorsi che, del resto, la Biblioteca militare federale ha il privilegio di possedere nelle loro prime edizioni a stampa; non mancano neppure le comunicazioni dei nemici di Churchill. La neutralità della Svizzera spiega come a Berna si sia potuta raccogliere una tanto fitta e invidiabile documentazione relativa sia alle forze alleate che alle armate dell'Asse.

Acquistare è sicuramente meglio: un sano commercio librario è condizione essenziale alla salvaguardia della libertà di opinione, di pensiero e della libertà *tout court*. Solo dopo, ma dopo sicuramente, vengono le biblioteche. Perché? Perché senza di esse l'accesso alle opere antiche, introvabili presso gli editori poiché esaurite, sarebbe lasciato esclusivamente al caso o alla disponibilità del portamonete. La democrazia presuppone l'accesso all'informazione, sapere è infatti potere. Per tutte queste ragioni, per rendere l'informazione accessibile a tutti, sono state create le biblioteche, al fine di poter consultare una vasta scelta di opere, anche quando sono costose; esempi al riguardo sono le storie delle guerre, in vari volumi più o meno ufficiali, pubblicate dai paesi belligeranti. Lo spazio necessario a tali opere, lasciando da parte il lato finanziario, non sarebbe sufficiente per normali scaffali privati. Infine è possibile che nelle biblioteche si sviluppino an-

che nuovi interessi. Se affiora, anche relativamente a corto termine, un nuovo tema, questioni antiche, trascurate per decenni, acquistano se non un nuovo peso, almeno nuova attualità. A questo proposito Sarajevo, lo abbiamo appreso in un triste modo, non sarà più solo il simbolo dell'inizio della Prima guerra mondiale. Nella misura in cui le ombre del terrorismo del 1914, le sue ramificazioni, i suoi lati oscuri e le sue conseguenze si sarebbero fatte sentire, potrebbe risultare utile ricorrere a un'istituzione che dal 1914 raccoglie e mette a disposizione l'essenziale della letteratura su tale soggetto. Lo stesso vale per quasi tutti gli altri campi che, più o meno strettamente, hanno qualcosa a che fare con le questioni militari o la politica di sicurezza. In altre parole: le cittadine e i cittadini di questa nazione trovano nelle loro biblioteche un ampliamento della loro memoria collettiva. Essi possono in ogni momento ricorrervi per ottenere informazioni nel campo che interessa loro e ricevere un elenco di titoli scelti da specialisti. Per fare questo è sufficiente, per principio, inviarci una cartolina postale con l'indirizzo esatto del mittente e il/i tema/i che interessano. Noi cercheremo, al più presto e nel miglior modo possibile, di fornire le indicazioni necessarie per facilitare le ricerche. Chi vorrà raggiungere più velocemente e meglio lo scopo, continui ora la lettura e si familiarizzi più approfonditamente con le nostre prestazioni.

Le prestazioni della Biblioteca militare federale (BMF)

- Ricerche bibliografiche;
- Elenco annuale dei nuovi libri acquistati dalla BMF;
- Elenco mensile dei nuovi libri acquistati dalla BMF e degli articoli di riviste registrati recentemente nella banca dati MIDONAS/ABIM;
- SDI (Selective Dissemination of Information = elenchi MIDONAS/ABIM delle novità destinati ad un'informazione individualizzata in funzione dei campi di interesse);
- CID-ONLINE (banca dati ONLINE del Centro d'informazione e di documentazione dell'Ufficio federale dell'informatica: permette al pubblico l'accesso diretto ai nostri dati mediante Modem, Telepac o Internet).